



LA VECCHIA

Un racconto di Matteo Pisaneschi

Racconto vincitore del contest letterario horror Orrore al Sole 2021

Il grano fruscante le molesta il seno e il coltrato, che ancora profuma di solleone, riserva ai piedi la stessa carezza, ingoiandone la fuga nella sonnolenza di grilli: aggrapparsi al mantra *Michiamo Brunetta esonosopravvissuta alla Vecchia* è l'unico modo per non affondare anche lei nell'ovatta della notte. Eppure...

TOC! TOC TOC!

Si volta: un piccolo falò al limitare del podere incornicia soltanto Arnaldo, steso al suolo e sbragato, la nuca che vomita una poltiglia che disseta la terra.

TOC! TOC TOC! L'annuncia la mazza, e con quella la testa ti spacca! - cantilena muta quell'infantile filastrocca, ma il sangue le ricorda che non è più una bambina. È più grande. Più...

...*Vecchia, già.*

Non ci crede nemmeno lei, ma lo dirà lo stesso: è stata la Vecchia.

*

Il maresciallo Colà si massaggia le tempie per riavviare gli ingranaggi ingrippati da quando la ragazzina, prima, ha verbalizzato *È stata la Vecchia*. Il mestiere gli impone distanza dall'irrazionale ma fatica anche a liquidare la testimonianza come il placebo di un'immaginazione troppo giovane per sanare un orrore tale da annullare un volto tanto dal doversi fidare della carta d'identità.

- Falorni Arnaldo, anni diciassette. Celibe e incensurato, - ricapitola, sepolto dietro una colossale macchina da scrivere, il brigadiere Palamia. - Presunto omicida: la Vecchia.

Colà sbuffa fino a ravvivare, rossa come l'alba che ormai fa capolino fra le stecche delle persiane, la punta del toscano apparentemente morto fra le labbra. Aspira, tossisce: è dura da mandare giù.

-Quest'ultima frase - ammicca con filo tagliente degli occhi contro quelli di Palamia, freschi come quelli di un pesce di tre giorni - mica a verbale la mettesti?

- Che non ci crede, maresciallo? Pure mia nonna mi ci spauriva, da picciriddo: *Se non fai la brava/arriva la Vecchia/la zoppa un po' orba/che ghigna e che sbava.*

- Minchiate, Palamia, - lo zittisce. - Nessuna Vecchia ci fu. Mai.

- Gina, si chiamava. Me lo disse mia nonna, che era del paese suo.

- E in quello della mia faceva nome Mariuccia, - risponde Colà per chiudere, invece apre una falla nel razionale dalla quale tracima un mare di memoria popolare, e una goccia più personale.

*

Sebbene l'annunciasse il sordo bussare della mazza, nel varcare la soglia del tuo intimo la Vecchia giungeva sempre impreveduta, e lo invadeva sgraziata come il suo inciampo.

Il maresciallo Colà ricordava quando, mentre nell'alcova di un portone nel quale l'ombra a mala pena gli sbolliva i calori, cercava di estorcere un bacio alla Franceschina mentre le mani gli indugiavano sulle chiappe. Ma quando affondò le dita nella carne, la lingua nella bocca, e forse spinse il pube contro quello di lei più di quanto fosse morale, nessuno vide per giudicarlo e redarguirlo. Nessuno, se non la Vecchia.

Fu un attimo fra quando udì il TOC! TOC TOC! sul selciato a quando una brezza fresca gli scarruffò la piega nonostante l'olio a scolpirne la divisa, e forse gliela avrebbe divisa, in due, la testa, se già a sedici anni non avesse avuto quella scaltrezza che l'avrebbe potuto condurre sotto il giogo della giustizia invece di servirla.

La Mariuccia mica ce l'aveva avuta, giustizia, seppe poi. Certe cose si bisbigliano e dilagano, eppure, oltre lo parlare, si tacciono. Offesa, dicevano, ma accennavano appena del chi, del quando e del come, sennonché, adesso che era vecchia, riscuoteva il pegno aggredendo quei gesti che un tempo l'avevano ferita, come cantava la filastrocca: *Se non fai la brava/arriva la Vecchia...*

*

- È stata la Vecchia, le dico, maresciallo, - aveva detto Brunetta, e lo sguardo le era rimasto di marmo per poi sbriciolarsi nella ricostruzione dell'antefatto:

- Ecco... noi... io e l'Arnaldo... ci sbaciucchiavamo e basta... forse le mani frugavano indiscrete, e qualche bottone era già saltato... ma niente di male, davvero, - aveva singhiozzato e poi tirato su col naso, arricciandolo dopo che ebbe assaggiato le lacrime. - Ricordo che c'era la luna, piena... e poi, - aveva sospirato - TOC! TOC TOC! la luna è diventata un occhio orbo, maligno e poi... Oddio! Il sangue... dalla sua bocca alla mia, - le labbra avevano soppresso un conato con una smorfia, - e l'ho spinto indietro... aveva già lo sguardo lontano... la sua testa come una zucca rotta... e dietro di lui... un'ombra, gobba... è calata dall'alto, sorda... un altro spruzzo caldo in faccia... uno di troppo ed io... - si era stretta in un abbraccio tanto stretta che le mani sgraffiate avevano scavato solchi viola nelle spalle nude - ...io sono fuggita, mentre l'Arnaldo... TOC! TOC TOC! e ancora TOC! TOC TOC... non la smetteva più ed io... ho corso, corso finché non ho più sentito il bussare della sua mazza.

La mazza della Vecchia!

*

- Che fu una mazza, nessun dubbio, Maresciallo - dice Palamia esaminando dei fogli in una cartelletta. - Il dottor Righi lo confermò: schegge di legno nel cranio.

- Peccato non aver trovato ancora l'arma.

- E la Vecchia come cammina, senza? Ce l'ha lei.

- Basta con questa storia, Palamia! - Colà scatta in piedi e batte un pugno sul tavolo: l'irruenza fa cadere il lume: il vetro si spacca e l'olio si sparge sulla testimonianza di Brunetta, mentre le labbra di Colà tremano, perdono il mezzo toscano acceso che ci cade sopra e la infiamma. Colà soffoca a schiaffi il fuoco e uno stormo di carta bruciata gli avvolge, funereo, attorno.

- Minchia, Maresciallo, - sbotta Palamia. - Tutto da rifare.

- La signorina dovrà ripetere tutto di nuovo. Anzi, meglio di no. A proposito, - adocchia la porta del bagno - quanto ci impiega il dottor Righi?

- La chiese lei una visita - tossisce più per pudicizia che per l'acre di bruciato che appesta la caserma - accurata alla picciridda. E anche se Righi non è del paese mio, una laurea non sgrava mai da una certa vergogna. Sua nipote, potrebbe essere.

- Sì, vabbè. Comunque: la mazza o quel che è: l'avete cercata bene?

- Anche con la luna piena e il piccolo falò, troppa poca luce. Riproveremo domani.

Inutile, pensa Colà, osservando la carta carbonizzata sul tavolo. La notte nasconde, il fuoco brucia. La verità svanisce nel nulla mentre l'orrore, la leggenda, da quel nulla emerge. Eppure se lei...

Uno scricchiolio lo distoglie dai suoi sospetti, ma forse il dottor Righi, che ingombra con la sua stazza la porta spalancata del bagno, potrebbe confermarli.

- Dottore, allora? La ragazza?

*

Mica si sembra più una ragazza, Brunetta, a guardarsi nello specchio rotto, come una ragnatela, nel bagno della caserma: una scheggia riflette una ciocca che dal biondo sta svaporando in bianco, un'altra la squadra con un occhio torbido di lacrime, mentre un'altra ghigna con una finestra nera aperta nel sorriso. L'ultima tracima delle labbra una rigolo di sangue come bava.

Una vecchia le si è intrufolata, scomposta, nello sguardo.

La Vecchia.

La Vecchia ha bussato, e lei le ha aperto. Quando non ha fatto la brava, ma l'Arnaldo di peggio, la Vecchia, come da regola, è arrivata. E fatto quel che doveva. Ora è chiaro. Semplice.

È semplice, conferma, ovattata dalla porta, la voce del Righi, schegge nei palmi... tutto quel sangue dell'Arnaldo... e il suo sulle cosce... le ferite sul corpo... lacerazione interna... violenza... è stata...

La Vecchia, taglia corto Colà: una certa resa ha ammansito il tono con il quale l'ha torchiata prima.

Silenzio.

Interminabile.

Pesante come una contrattazione fra sguardi nascosti.

Le gambe le cedono e crolla, affogando la faccia nell'acqua, gelida, raccolta nel lavabo dove rimbomba la voce del maresciallo:

Tanto diranno tutti che è stata la Vecchia, non è vero, Palamia? L'orrore, un certo orrore, mi segua, Righi, sfugge anche alla giustizia. E cosa possiamo fare, noi? Nulla. E allora, d'accordo, tutti, che ancora sia leggenda, e la Vecchia sia il suo nome.

Già: come si chiamava?, - si chiede Brunetta mentre riemerge gocciolando rosa dal lavabo. - Gina? Mariuccia?

Si guarda: è bagnata, lavata. Ripulita.

Oppure...

E dallo specchio le risponde, in un mezzo ammicco muto, complice e severa, la Vecchia.